



Primo Piano - Lo smog invade i cieli d'India, si fatica persino a respirare

Roma - 15 nov 2021 (Prima Notizia 24) New Delhi peggio di tutte, la Capitale indiana è oscurata dallo smog, la qualità dell'aria è scesa ai livelli più bassi nella scala di valutazione ambientale.

Cielo oscurato da uno smog denso e grigio. Monumenti e grattacieli inghiottiti da una coltre di foschia. Persone che faticano a respirare. Nella capitale indiana è di nuovo “quel” periodo dell'anno. Ieri, l'indice di qualità dell'aria della città è rientrato nella categoria “molto scadente”, secondo SAFAR, la principale agenzia di monitoraggio ambientale dell'India, e in molte aree i livelli del particolato mortale hanno raggiunto circa sei volte la soglia di sicurezza globale. Le immagini satellitari della NASA hanno anche mostrato la maggior parte delle pianure settentrionali dell'India coperte da una fitta foschia. Tra le tante città indiane senza fiato, New Delhi è in cima alla lista ogni anno. La crisi si aggrava soprattutto in inverno, quando la combustione dei residui colturali negli Stati vicini coincide con temperature più fresche che intrappolano fumi mortali. Quel fumo arriva a Nuova Delhi, portando a un aumento dell'inquinamento nella città di oltre 20 milioni di persone e aggravando quella che è già una crisi di salute pubblica. Il Governo di New Delhi sabato ha ordinato la chiusura delle scuole per una settimana e dei cantieri per quattro giorni a partire da lunedì. Agli uffici governativi è stato anche detto di passare al lavoro da casa per una settimana per ridurre il numero di veicoli sulla strada. Le emissioni delle industrie prive di tecnologia per il controllo dell'inquinamento e del carbone, che aiuta a produrre la maggior parte dell'elettricità del Paese, sono state collegate alla cattiva qualità dell'aria in altre aree urbane. Si prevede che il fabbisogno energetico dell'India crescerà più rapidamente nei prossimi decenni rispetto a qualsiasi altro Paese. Una parte di questa domanda dovrebbe essere soddisfatta dall'energia da carbone sporco, una fonte chiave di emissioni di carbonio che inquinano l'aria. Ecco perché sabato l'India ha chiesto una modifica dell'ultimo minuto all'accordo finale durante i colloqui cruciali sul clima a Glasgow, in Scozia, chiedendo la “riduzione graduale” e non la “eliminazione graduale” dell'energia a carbone. Il ministro dell'Ambiente indiano Bhupender Yadav si è opposto a una disposizione sull'eliminazione graduale del carbone, affermando che i Paesi in via di sviluppo avevano “diritto all'uso responsabile dei combustibili fossili”. Molti esperti hanno criticato questa mossa. Temono che abbia indebolito l'accordo finale e potrebbe anche ostacolare la lotta dell'India contro il cambiamento climatico e il peggioramento della qualità dell'aria. “Non è affatto auspicabile”, ha affermato Samrat Sengupta, direttore del programma per il cambiamento climatico e l'energia presso il think tank Center for Science and Environment. Ma ha anche affermato che l'India aveva bisogno di abbastanza “spazio di carbonio” nell'atmosfera per far coesistere le sue esigenze di sviluppo con l'ambizione globale di limitare il riscaldamento a 1,5 gradi Celsius (2,7 gradi Fahrenheit) sin dai tempi preindustriali. “L'eliminazione graduale del carbone è tecnicamente impossibile al momento. Nessuno degli scenari può prevedere che l'India non avrà alcuna dipendenza dal carbone entro il 2050”, ha affermato

Sengupta.

di Francesco Tortora Lunedì 15 Novembre 2021